



**transform
autism
education**



Nuovi approcci formativi per lavorare in modo unitario a scuola

Roberta Sala – UCSC, Milano – 8 giugno 2017



genium



UNIVERSITY OF
BIRMINGHAM



Scopo del questo contributo è di compiere qualche breve riflessione sul ruolo della dimensione partecipativa nel programma TAE, facendo riferimento al concetto di **COMUNITA' DI PRATICHE**

“[...] un gruppo di persone che condividono una preoccupazione o la passione per qualcosa che fanno e imparano a farlo meglio mano a mano che interagiscono con regolarità” (E. Wenger)

Supported by



Partners



genium



UNIVERSITY OF
BIRMINGHAM





Importanza della dimensione partecipativa:

- Le persone diventano parte attiva del processo di cambiamento
- Le persone attivano maggiore senso di responsabilità
- Le persone sviluppano senso di appartenenza alla comunità
- Le persone si arricchiscono grazie allo scambio di risorse



Supported by



Partners



UNIVERSITY OF BIRMINGHAM



*Scambio di
esperienze*

*Apprendimento
Cooperativo e
Situato*



*Apprendimento
attivo (Learning
by doing)*

Interazioni

KEYWORDS

*Costruzione sociale della
conoscenza*

*Condivisione di interessi,
emozioni e passioni*

*Condivisione di
risorse*



Supported by



Partners



Struttura del percorso formativo



Livello 1

- 1 sessione
- 3 ore
- 120 persone max

Livello 2

- 4 sessioni
- 12 ore
- 13 team max

Livello 3

- 1 sessione
- 3 ore
- 25 persone max

Supported by



Partners





Il ruolo della partecipazione nel programma TAE



TERZO LIVELLO

Grado elevato

SECONDO LIVELLO:

Grado intermedio

PRIMO LIVELLO:

Grado basso

Supported by



Partners



genium



UNIVERSITY OF BIRMINGHAM



Primo livello – basso grado di partecipazione



Primo livello

- 1 sessione
- 2 ore e 30
- 98 persone / 3 scuole

Lezione frontale rivolta a tutto il personale scolastico con presentazione di materiale (video, testimonianze, studio di caso)

Partecipazione limitata a:

- * brevi attività individuali
- * domande finali

Supported by



Partners



genium



UNIVERSITY OF BIRMINGHAM





Supported by



Partners



Secondo livello – Grado intermedio di partecipazione



Secondo livello

- 4 sessioni
- 10 ore
- 37 persone / 10 team

Livello significativamente crescente di partecipazione, principalmente focalizzato su:

- Momenti *time to talk*
- Setting formativo organizzato per *isole di apprendimento*
- Maggiori possibilità di condividere esperienze
- Costruzione interattiva del materiale

Supported by



Partners



genium



UNIVERSITY OF BIRMINGHAM





Isole di apprendimento

Supported by



Partners



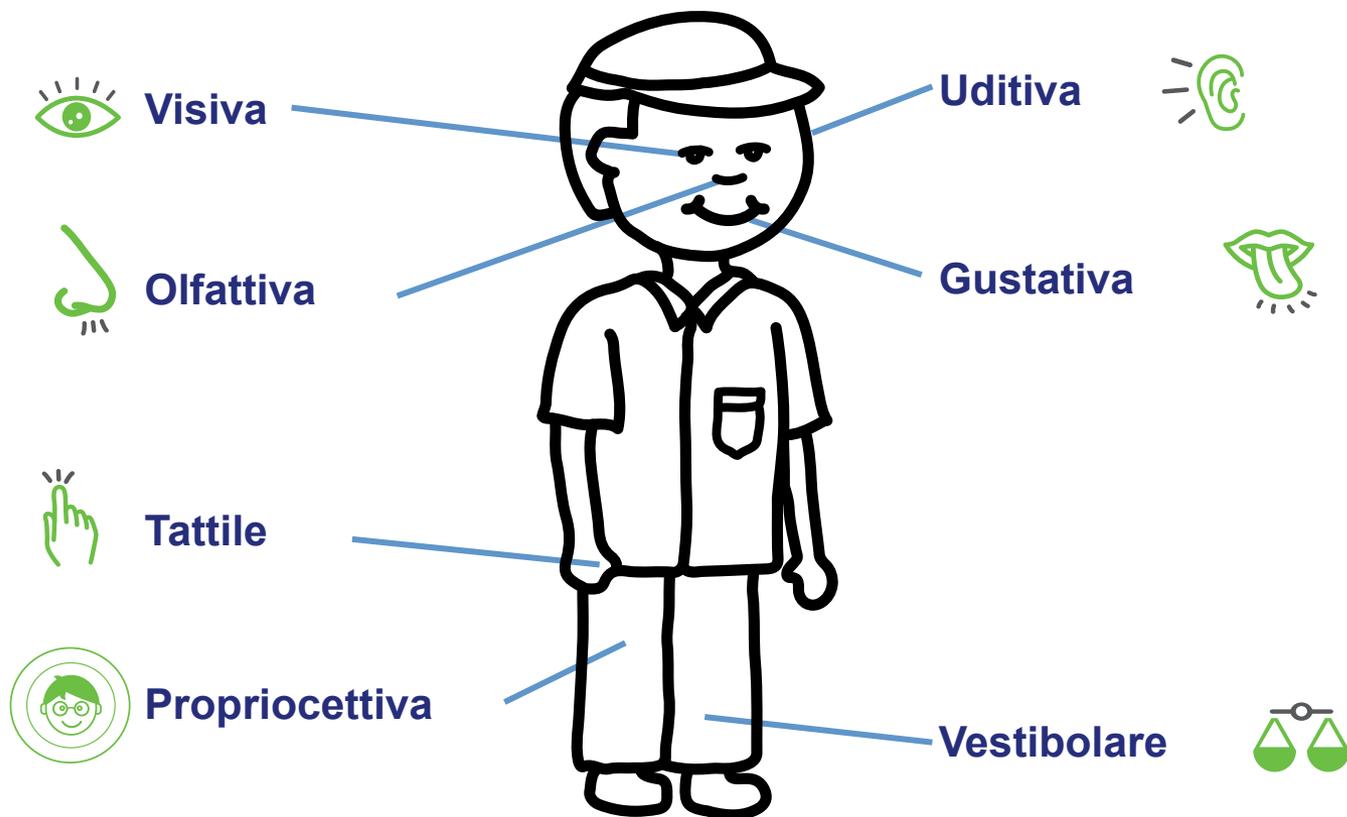


Ambiente 
come facilitatore

**L'ambiente fisico e
sensoriale**

① Approfondimento

La sensorialità



Attività

Le difficoltà sensoriali del tuo alunno

Rifletti sugli aspetti sensoriali che possono infastidire il tuo alunno:

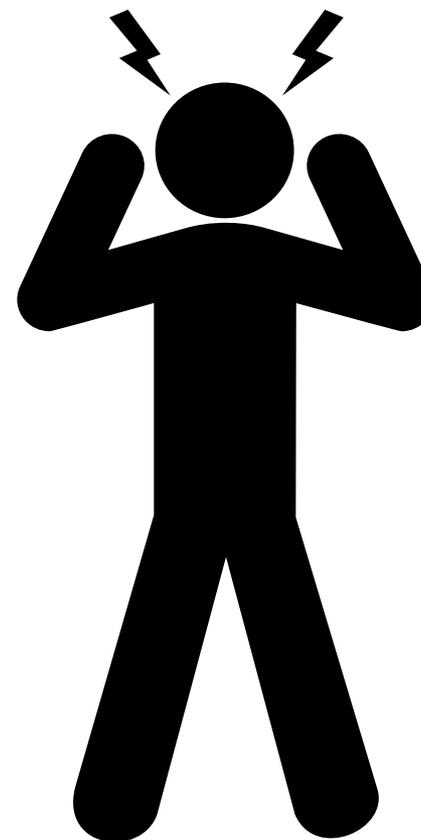
- Quali sono i sensi per lui più o meno attivati?
- Quali strategie utilizzate per aiutarlo a stare nell'ambiente scolastico?
- Questo aspetto influisce sulla sua capacità di apprendere?



Confronto

Come diminuire lo stress modificando l'ambiente

- Confrontati con il gruppo e discuti su come sono strutturati ora gli ambienti che frequenta il tuo alunno
- Rifletti su quali elementi ambientali modificare o migliorare per diminuire lo stress e il sovraccarico sensoriale del tuo alunno



15



In questo particolare step formativo è stato possibile rilevare il valore di impatto dell'interpretazione collaborativa di Engeström del concetto di ZPD di Vygotsky

“E’ la distanza tra le azioni quotidiane degli individui e le nuove attività sociali che possono essere prodotte collettivamente” (Engeström, 1987, cit in Rogoff & Lave)”

Supported by



Partners



Terzo livello – Grado elevato di partecipazione



Terzo livello

- 1 sessione
- 2 ore e 30 minuti
- 20 persone / 3 scuole

- Setting formativo basato su focus group (maggiore circolarità della comunicazione)
- Temi topici definiti dai partecipanti
- Costituzione di un gruppo di lavoro permanente orientato sulla tematica dell'autismo e dell'inclusione (**Comunità di Pratiche**)

Supported by



Partners



genium



UNIVERSITY OF BIRMINGHAM





La riflessione comune sull'individuazione di strategie di miglioramento dell'inclusione scolastica degli alunni con autismo, unita alla condivisione di punti di vista in partenza non necessariamente convergenti, ha permesso ai partecipanti di sentirsi parte di una **comunità di pratiche orientata ad uno scopo, e al cui interno si condividono principi, intenzioni e strategie di azione**



Supported by



Partners



TAE program in post-it ...

Qualche commento dei partecipanti



Abbiamo capito meglio il nostro bambino e i suoi bisogni mettendo in comune le diverse immagini che avevamo su di lui

Questo modo di fare formazione ci ha fatto pensare su come possiamo lavorare in classe

E' stato entusiasmante condividere e creare qualcosa insieme

Raccontare le gioie e le conquiste, pensare insieme a nuove strategie ... Per noi è tanto!

Supported by



La formazione dei formatori



Uno degli aspetti chiave delle comunità di pratiche è rappresentato dal passaggio che i nuovi arrivati (neofiti) devono compiere per acquisire lo status di esperti.

Questo avanzamento di status comporta il passaggio dalla condizione di **partecipazione periferica legittima** alla condizione di **partecipazione totale** (J Lave & E. Wenger, 1991)



Supported by



Partners





La partecipazione periferica legittima è a tutti gli effetti una forma di coinvolgimento attivo nella comunità, ma offre al neofita delle garanzie:

- *apprendimento situato* e guidato
- assunzione graduale dei margini di *responsabilità*
- passaggio *dall'eteroregolazione all'autoregolazione*

In tal modo i nuovi partecipanti vengono introdotti nella comunità, diventano parte di essa e ne condividono i valori e le pratiche

Supported by



Partners



genium



UNIVERSITY OF BIRMINGHAM



Conclusioni



Ripensare alla formazione secondo l'approccio partecipativo non significa annullare le diversità, bensì valorizzare le risorse e riconoscerle per il differente ruolo che possono ricoprire all'interno di una comunità (periferico o centrale)



Supported by



Partners



Conclusioni



Se i partecipanti riescono ad assimilare questo modello di formazione (oltre ai contenuti della stessa), potrebbero a loro volta avere la possibilità di estenderlo nella propria prassi inclusiva, all'interno della quale la collaborazione tra tutti i soggetti diventa una questione di primaria importanza



Supported by



Partners





Nel caso specifico del programma TAE, non si tratta solo di acquisire conoscenze sull'autismo riferite alle varie sessioni tematiche (Conoscere l'autismo; Costruire le relazioni; Ambiente come facilitatore; Didattica e apprendimento), ma anche di interiorizzare un modello formativo e una metodologia partecipativa, che potrà poi essere importata nella prassi quotidiana e tradotta nelle modalità di inclusione basate sulla **Peer Education**, il **Mentoring** e il **Cooperative Learning**

Supported by



Partners



genium

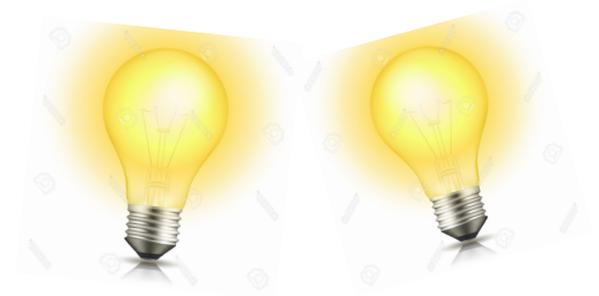


UNIVERSITY OF BIRMINGHAM





“Se tu hai una mela e io ho una mela e ce le scambiamo, allora tu ed io abbiamo sempre una mela ciascuno. Ma se tu hai un’idea ed io ho un’idea e ce le scambiamo, allora abbiamo entrambi due idee” (G. B. Shaw)



Supported by



Partners



genium



UNIVERSITY OF
BIRMINGHAM

